

Azione 34

Società e Territorio

Milena Grespi, mamma diurna per passione da quindici anni, racconta la sua esperienza



► pagina 4

Ambiente e Benessere

In Svizzera ogni anno si verificano circa ventimila incidenti stradali con animali selvatici di medie e grandi dimensioni

► pagina 12



M shopping
alle pagine 37-51

Politica e Economia

Incontro con la presidente del Consiglio nazionale, Pascale Bruderer



► pagina 25

Cultura e Spettacoli

Il nuovo spettacolo di Santuzza Oberholzer sonda le radici



► pagina 32

È tempo di Scuola Club

di Simona Sala Valsangiacomo ► pagina 30



Clima estremo e instabilità politica

di Peter Schiesser

Se c'è un evento paragonabile al diluvio universale, questo è la catastrofe che si è abbattuta sul Pakistan con le piogge monsoniche di quest'anno: un quarto delle terre sott'acqua (4 volte la superficie della Svizzera), fra cui le più fertili del Punjab e del Sindh, in un Paese ancora prevalentemente agricolo; 20 milioni di persone colpite, migliaia di villaggi inghiottiti dalle acque, 3 milioni e mezzo di bambini a rischio di denutrizione ed esposti a malattie in situazioni del genere spesso mortali, quali dissenteria, epatite, colera (primo caso registrato) e malaria; qualche migliaio di morti accertati; il fiume Indo, che attraversa da nord a sud il Pakistan, in certi punti misura in larghezza 25 chilometri, 25 volte più del normale; migliaia di strade e ponti distrutti; danni alle infrastrutture per un miliardo di dollari (da paragonare con il reddito pro capite di 2600 dollari). E i monsoni non sono finiti, può piovere ancora intensamente per settimane e settimane.

Il Paese è in ginocchio, ci vorranno anni per curare le ferite, ma soprattutto ci vorrebbe uno Stato che ha a cuore il benessere della popolazione. Così non è: oltre ad un'endemica instabilità politica, con il pote-

re che da decenni passa da governi civili deboli a dittature militari che soffocano ogni velleità di modernità (30 anni addietro fu il generale Zia ul Haq che favorì la diffusione del fondamentalismo islamico), resiste nelle campagne un sistema feudale che fa della popolazione dei servi senza terra, mentre la burocrazia pubblica è fra le più corrotte al mondo – un esempio: Transparency International sostiene che dal 1977 tre quarti dei milioni di dollari profusi per la prevenzione delle catastrofi sono finiti nelle tasche di funzionari e politici corrotti, infatti strade e ponti sono in uno stato talmente pietoso che basta poco per farli crollare. Forse è per questo che la comunità internazionale si sta muovendo a rilento per fornire gli aiuti necessari, oppure è perché il Pakistan non gode di molte simpatie a causa del doppio gioco che conduce nella guerra in Afghanistan, alleato degli Stati Uniti e al contempo sostenitore dei talebani. O forse, come suggerisce il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon, semplicemente perché la catastrofe che sta sommergendo il Pakistan è troppo silenziosa, cresce a poco a poco, è quindi troppo poco mediatica rispetto a uno Tsunami, ad un terremoto come quello di Haiti. Eppure, la comunità internazionale ha tutto l'interesse ad aiutare il Pakistan, perché l'instabilità aiuta solo i fondamentalisti

islamici: giornalisti riferiscono che i primi a portare aiuto alla popolazione vittima delle alluvioni sono stati proprio loro, ciò che accresce in molte persone la disaffezione verso lo Stato, che le lascia sole.

Ma ciò che sta succedendo in Pakistan, e ciò che è successo in Russia (con gli incendi scoppiati in un'estate di 7,8 gradi più calda della media) deve farci riflettere anche su altro: la teoria sul riscaldamento atmosferico ci dice che avremo eventi climatici estremi più frequenti e di maggiore intensità, con più record verso l'alto e qualche record verso il basso. Ossia, più tempeste e massicce precipitazioni in estate, siccità più gravi e ondate di caldo più soffocanti, ma anche inverni con nevicate abbondanti. Insomma, un clima più estremo. Secondo la stragrande maggioranza degli scienziati, ciò è «normale» poiché secondo i principi della fisica l'aria calda può trattenere una quantità maggiore di vapore acqueo – che prima o poi si scarica. Il diluvio mai visto prima abbattutosi sul Pakistan e l'ondata di calore che ha favorito gli incendi in Russia sono causati dal riscaldamento terrestre? Le prove, come al solito, non ci sono. Ma il mondo intero deve comunque già fare i conti con l'instabilità provocata da enormi masse di persone costrette alla miseria da eventi «naturali» più estremi e frequenti.